

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cont. 10, abbonato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuale amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.  
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono non accettate.  
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE FRIULANA

L'invito da noi pubblicato jeri, per formare una *Associazione costituzionale friulana*, ci è di buon augurio per la vita politica, economica e sociale del nostro paese.

Fino a tanto, che ognuno sta e fa da sé, per quanta buona volontà e per quante buone idee egli abbia, non riesce a nessun pratico effetto nei paesi liberi, che si reggono colla pubblica opinione e colle rappresentanze elettive.

La pubblica opinione molti la tengono per un mito, stante la sua mobilità e la difficoltà di coglierla come qualcosa di veramente positivo, giacché ad ogni tentativo di afferrarla essa si scioglie qual nebbia al sole.

Pure la pubblica opinione esiste. Per provarlo non abbiamo da dir altro, se non che fu essa quella che fece l'Italia, che spinse i suoi figli a combattere per l'indipendenza ed unità della patria, che fece parere giuste anche agli stranieri, anche ai nemici, le nostre oramai avverate aspirazioni.

Esisteva anche quando si cercavano tutte le maniere per soffocarla; ed esiste ora che è libera di manifestarsi. Soltanto, appunto colla libertà, è difficile coglierla questa *pubblica opinione* per la diversità e libertà delle opinioni.

Aprite però un luogo, un'associazione, dove coloro che s'accordano in un'idea, in un indirizzo, in certi modi d'azione per il bene del paese, possano discutere con calma le proprie opinioni, correggerle, completarle le une colle altre, formularle in modo che valgano a conseguire pratici effetti, ad influire tanto su chi governa o può essere chiamato a governare, quanto sul pubblico più numeroso che vuole essere governato bene: e la *pubblica opinione* saprete discernere tra le molte opinioni, che presero corpo e si stanno l'una all'altra di fronte.

Esce l'utilità dell'associazione, la quale formano e manifestano la *pubblica opinione*, cercano e studiano le cose di opportunità, non soltanto nella politica generale dello Stato e nella pubblica amministrazione, ma anche nelle cose più vicine delle rispettive Province e Comuni, nelle questioni tutte di pubblico interesse.

Il poterle formare queste associazioni, entro ai limiti della legge fondamentale dello Stato e delle altre leggi che lo reggono, il renderle floride ed operative è segno della maturità politica di un Popolo.

La libertà non soltanto non bisogna abusarla, ma la si deve usare, affinché possa produrre buoni effetti. Le opinioni degli individui, infonde fino a tanto che rimangono isolate, devono essere vagliate dalla discussione ed unirsi tra loro per diventare la pubblica opinione.

Non temiamo per questo gli urti tra asso-

ciamenti diverse; che anzi quanti più si uniscono da una parte e dall'altra tanto più le questioni personali svaniscono e restano le cose e si è obbligati a discutere queste, ad uscire dal vago, dall'indeterminato, a venire al concreto, al pratico, al positivo, al possibile, ad essere calmi e moderati, essendo la moderazione dote particolare di tutti coloro che studiano e lavorano per uno scopo utile alla società e, facendo, conoscono le difficoltà del fare ed imparano il modo di vincerle.

Noi abbiamo veduto, in un paese che dall'on. Crispi è giustamente additato come il modello dei paesi liberi, l'Inghilterra, starsi di fronte i partiti e le opinioni, succedersi gli uni agli altri nel Governo, ma costretti tutti a piegare dinanzi alla pubblica opinione; la quale si manifesta appunto nelle libere e legali ed aperte associazioni ed in una stampa seria, che discute sempre le cose meglio che le persone, che rispetta tutti e si rispetta, che loda le buone qualità anche degli avversari politici, che influisce sulla pubblica opinione perché ragiona ed è moderata anche nei maggiori suoi ardimenti, ascolta le ragioni degli avversari anche quando esprime le sue contrarie, è pronta a modificare le sue stesse opinioni quando altri illumina meglio le questioni di opportunità ed aspetta dal tempo il trionfo di quelle idee, che, per quanto buone in sé stesse, non sono ancora dalla pubblica opinione accettate come opportune.

Senza l'assolutismo delle opinioni dei Francesi, o degli Spagnuoli, gli Inglesi sono fermi nelle loro opinioni; e per questo si trovano colà uomini che nel Parlamento o fuori, pur rimanendo a lungo soli, finiscono col condurre tutti dalla loro, e rendono possibili le reali e continue e perfino radicali riforme e miglie senza nulla sconvolgere e distruggere mai.

Essi onorano gli uomini vecchi che resero dei servizi, e onorano anche di non avergli loro la palestra dove formarsi e mostrarsi.

Ed una palestra appunto noi vorremmo che per i giovani nostri, i quali hanno da correggere, migliorare, completare quello che è stato fatto felicemente e da progredire e far progredire il paese; divenissero queste associazioni, tra cui la nostra friulana.

Le file di coloro che più contribuiremo a fare l'Italia si vanno diradando; ed importa che non sieno lasciate vuote, e che non entrino in esse uomini da poco, od interessati od apatici, ma sì di quelli che hanno per ingegno, buona volontà, studi ed idee pratiche un positivo valore.

Il partito a cui apparteniamo è liberale e moderato, non essendo che la moderazione, che sappia, come disse Cavour, essere audace a tempo, quella che riesce a fare qualcosa di bene; ma è e

deve essere progressista. Nessuno può dire che io non abbia fatto molto; e se nella fretta non ho potuto fare tutto e tutto bene, non gliene incolpi mai né il concetto, né la volontà. Importa che questo partito, liberato dalle cure del governo, attinga nuove forze nel paese, ne susca le influenze, attragga altri uomini che ne non tutti a contatto, studii con essi le riforme opportune, le concreti, le faccia accettare ad altri, o le metta in atto da sé.

Ora le associazioni che si occupino di tutto questo e che creino un vero ambiente politico, i cui anche gli uomini di Stato possano attingere vita novella, saranno un vero beneficio per il paese, anche perché renderanno possibile agli uomini nuovi di mostrarsi, di farsi valere, e non di concorrere alla trasformazione graduata del proprio partito: il quale, consegnati alla storia i grandi fatti operati, riprende lena per eguitare suo cammino. Così come l'alpinista, superata un'altezza, volge lo sguardo abbasso e ricorda tosto che la sua bandiera porta scritte i grandi caratteri le parole *Excelsior e Laboremus*, e sale, sale ancora fino alla più alta cima.

P. V.

Ripetiamo l'invito per concorrere alla formazione della *Associazione costituzionale friulana* da noi dato jeri.

Non dubitiamo che coloro, i quali aderiscono pienamente all'idea ivi esposta e trovano conveniente, che il partito liberale moderato si organizzi anche tra noi e diventi una forza politica, e che vogliono mettere la nostra in relazione colle altre Province ed Associazioni simili, interverranno per farsi, od accettare intanto uno Statuto e per iniziare questa vita novella del partito al quale appartengono. Non dimentichino, che tanto altri vale quanto sa farsi valere, e che ad ottenere le buone cose ed il buon Governo bisogna prima sapere e dire chiaramente quello che si vuole ed essere in molti a chiederlo di pieno accordo. tanta discordia e confusione di idee e voleri e riflettersi tutto ciò sulla condotta presente e futura del Governo, resa più incerta che mai per gli uomini e le cose, giova che si affermino e queste e quelli per un più sicuro indirizzo della cosa pubblica, che deve stare a cuore a tutti.

Il partito liberale moderato deve saper governare anche nella Opposizione, vigilando che non pericoli la nave dello Stato e tenendo in carreggiata gli avversari politici obbligandoli a fare le buone cose utili al paese, se vogliono rimanere al Governo.

## INVITO.

Coloro, i quali appartenendo al grande partito liberale moderato, intendono ora

più che mai d'insistere nell'indirizzo politico che in un tempo tanto breve ci condusse dalla sconfitta di Novara alla breccia di Porta Pia; coloro, i quali sono persuasi che gli uomini più atti a proseguire in quest'indirizzo sono appunto quelli che il paese conosce per la costanza dimostrata nel difendere le idee che primo tra tutti ci additò e trasmise Camillo di Cavour, nonchè quegli altri che seguendo il medesimo indirizzo intendono ciò che sarebbe opportunamente da farsi ancora per migliorare in tutto le condizioni del paese, son invitati ad assistere ad un'adunanza che avrà luogo Domenica 27 agosto alle ore 11 ant. nella sala del Teatro Sociale.

Scopo dell'adunanza è di discutere e fondare un'Associazione Costituzionale Friulana; la quale, collegata con tante altre esistenti nelle varie provincie, cooperi ad accrescere la vitalità del nostro partito, facendo in modo che si rinvigorisca nella vita del paese e ne risenta meglio l'influenza.

## I PROMOTORI

**Di Prampero Antonino - Giacomelli Giuseppe - Groppero Giovanni Moretti Giov. Battista.**

(Nostra corrispondenza)

**ANNUO: DEDICAZIONE E ABBONDANZA D'ACQUA IN PROVINCIA DI UDINE NEL 1876.**

Al D. Pacifico Valussi.

Due progetti d'acqua, uno privato e modesto, l'altro grandioso e pubblico, mi trassero la settimana scorsa ad Arba e Montebelluna. Dò conto a voi, pertinate propugnatore dell'irrigazione, di alcuni fatti che mi occorsero di rilevare. Primo fra tutti l'abbondanza relativa d'acqua nel Meduno, nel Colvera, nel Zellina, nel Cosa e nel Tagliamento, mentre la sottoposta pianura presentava in generale il triste aspetto di sorghitarchi e cinquantini gialli, avvizziti e secchi, e dei prati di colore rossigno.

Ad Arba trattavasi di costituire un Consorzio

certe antenne sulla cui sommità sventolano i colori nazionali. Così m'immagino che poco le importa di conoscere a quali Iddii sieno sacre le tre are intorno alle quali bruciano incensi: ma che rimane paga se giunge fino a lei l'acre profumo dell'arabica resina.

Noi siamo giunti in ritardo: io causa le bottiglie, e lei causa... probabilmente la toilette. Così abbiamo perduto la prima parte del programma: i giuochi di destrezza. Ma ce li possiamo facilmente figurare. Le *cuccance* penzolanti in cima alle antenne e sulla estremità del mobilissimo *triangulum* furono premio al valore dei più robusti ginocchi, e alla pazienza dei più abili equilibristi; è quanto ai giuochi *pratella* e *pignatarum ruptura* non saprei proprio dir nulla, perchè non li conosco: solamente osservo presso di noi, appesa a una traversa, una pignatta ancora intiera; e ciò vuol dire che l'impresa di romperla non era delle più facili.

Ora dobbiamo dare una occhiata in giro alla *universalis militum mascheratio* sparpagliata in vari punti dell'anfiteatro.

Ecco un corpo di littori che vanno e vengono, incaricati dell'ordine, con in spalla il loro bravo fascio. Ve n'è qualcuno che si tiene così romanamente impettito che non avrebbe figurato venti secoli addietro avanti il carro di un trionfatore. — Fate largo, o littori, a due pellegrini, maschio e femmina, che vengono probabilmente di Francia e vanno a visitare il papa prigioniero: mi raccomando al ritorno un fascio di paglia del giaciglio sul quale marcisce il povero martire! — Presto, copritevi gli occhi inorriditi, o divoti pellegrini, che passa presso di voi la bandiera nazionale vivente: tre bei soldati ignudi, tinti dei tre colori! — Buon viaggio, Reverendi: dove andate con quel birocchio sconsigliato? Forse a zonzo per la vi-

## APPENDICE

### ANCORA LA FESTA DEL CAMPO MILITARE DI CIVIDALE

Un programma molto promettente, dettato in *latinum grossum*, e tradotto per i non classici nell'idioma del paese, chiamava sabato scorso i cividalesi alla festa del Campo militare.

L'invito seduceva assai, tanto più che vi si associavano anche i ricordi della festa improvvisata l'anno passato. Figurarsi se Tizio fu l'ultimo a lasciarsi sedurre!

In compagnia di un Caio e di un Sempronio, intimi suoi, egli si trovava al Campo una buona ora prima del cominciare della festa, seduto alla mensa di alcuni amici ufficiali del 71°, allegri e gentilissimi anfitrioni, che avevano voluto implicare tre pacifici borghesi nella carneficina di una famiglia d'innocenti pollastri... perpetrata coll'aggravante della premeditazione.

Il colpo di cannone che annunciava il *solemnis jocatorum ingressus*, come canta il *ludum programma*, venne a sorprenderli nel furore della strage.

Confesso che a quell'annuncio — benchè venisse dalla bocca di un arnese di guerra — io mi sentii completamente disarmato verso quelle povere vittime; anzi lasciai cadere sul piatto una coscia allora allora brandita, e cominciai a dimenarmi sulla pancia in maniera molto significativa... e anche molto compromettente per la sicurezza personale degli altri commensali che vi sedevano meco. Il direttore della mensa, che ha buon naso (per niente non lo hanno elevato a quella dignità) mi capì tanto bene, che pose ai voti si levasse tosto la seduta, e si rimandasse a festa finita il prosciugamento di certe

bottiglie che allungavano il collo da un mastello d'acqua freschissima del *Mandolino*. C'è tempo, c'è tempo, si leva subito — proruppero in coro dieci voci... assetate. — Non era proprio il caso di replicare, onde il direttore ed io, soli votanti in favore, dovemmo subire la tirannia della maggioranza — e si pose mano al tiratiraccioli!

Però non era anco trascorsa una mezz'ora che un lontano suon di banda e un clamore indistinto di voci decise tutti a muoversi di lì — e così, a uno, a due, alla spicciolata, infilammo le viottole serpeggianti per entro alla mobile città di tela — e già al piano.

Non voglio ch'ella mi segua, gentilissima lettrice, in questa discesa, che, quantunque non sia né lunga, né gran fatto malagevole, potrebbe stancare i suoi piedini delicati, i quali mi dorrebbe che avessero a risentirsene quando verrà dato il segnale dell'*universalis militum spectatorumque ballus*! Diamoci invece la posta nel centro dell'anfiteatro, a piedi nel palco eretto per quella simpatica gentildonna ch'è la marchesa di Bassecourt....

Vede se ho fatto presto — sono già qui con lei — e, se lo permette, con qualche velleità di farla da ciccone.

A *tout seigneur tout honneur*: eccole al suo posto la Marchesa presso la Signora del Prefetto e intorno ad esse una pleiade di astri minori.

Giri ora un po' intorno quella sua bella perla in cui

si rinserra.

L'ampiezza del cielo, del mar, della terra, e dica se non è spettacolo stupendo quello che le sta dinanzi! — Percorra la cerchia di mille e mille spettatori dalle mille varietà di colori e di atteggiamenti. Osservi (lei che sa rendere



di interessati per assicurare ed aumentare la Roiazza; filo d'acqua che si lava sopra Colle, attraversando le ghiaie del Meduna. Questo filo cede una parte delle sue acque ad Arba, alimenta il mulino del sig. Zatti, poscia ripassa le ghiaie e piega a Sequals, dove alimenta altro mulino, ora chiuso, e scorrendo sulla destra del Meduna scende a Rauscedo e Damianis.

Sotto Sequals scorgesi il riparo costruito pochi anni fa a spese del Comune di San Giorgio della Richinvelda, per difendere appunto la Roiazza, e che costò circa 20 mila lire. Il rociello di Arba costò a quel comunello di 1170 abitanti (cifra della popolazione legale, la popolazione effettiva ascende a 1950) con 1800 lire di reddito patrimoniale, e 10 mila lire di rendita imponibile, 33 mila lire, e non serve che per l'abbveraggio, e qualche poco ad adacquamenti in caso di siccità. Se tutti i Comuni che non hanno acqua fossero animati da pari slancio per possederla, la nostra provincia sarebbe in pochi anni tutta irrigata. Arba, prima del rociello, non aveva altra acqua che quella di un pozzo profondissimo (circa 70 metri) costruito nello scorso secolo. Il convegno per il Consorzio della Roiazza non ebbe luogo causa un malinteso nel diramare gli avvisi. Come ho detto il Consorzio si costituirebbe per provvedere alla stabilità e maggiore quantità d'acqua. E però notevole il fatto che la Roiazza di Rauscedo, sebbene costretta ad attraversare due volte le ghiaie del Meduna, sussiste da secoli, animando due mulini, quello di Sequals e quello di Rauscedo (quello di Colle è a cinque ruote, ma la Roiazza vi giunge dopo oltrepassato le ghiaie una sol volta) e la si mantiene rimettendo il canale ad ogni piena del torrente.

Quante volte, in caso di disperato asciutto, non si è trascinato un filo di Tagliamento, abusivamente, sopra Cosa, Pozzo ed Aurava? Invece che abusivamente, non potrebbe questo uso temporario concedersi, purché ci fossero delle leggi apposite, e l'ufficio del Genio civile, anziché condannato al penoso lavoro di sporcicare carta inutilmente, potesse venire sopra luogo, permettere nei modi, prescrivere i lavori in misura da non pregiudicare l'economia dei torrenti?

Io lo dico altamente: meritiamo il titolo, non di popolo civile, ma di popolo barbaro, mentre abbiamo tanta acqua a portata della campagna, e lasciamo perire i nostri raccolti per l'alidore.

E questa accusa risale fino al Governo, anzi alle leggi, che vincolano le concessioni d'acqua a tante noie, le quali rendono costose e difficili le investiture, impossibile l'uso temporario, e discende fino alle rappresentanze provinciali, comunali e privati.

Scendendo da Arba per Vivaro a Rauscedo, fa bello vedere le campagne di Vivaro rappresentate l'aspetto della floridezza.

I sorgiturchi neri, rigogliosi, i cinquantini vegeti, cresciuti; vera oasi nel deserto! E perché? A Vivaro scende una roia dal Zellino, e colle cattive, colle incrinimate acque del Zellino quei di Vivaro mostrano una campagna che somiglia un Polesine. Hanno trascinato l'acqua da un campo all'altro, hanno rotta la strada, costruito canali in legno; ma intanto hanno salvato il raccolto proprio con quelle acque che si dicevano cattive!

A Montereale andai il giorno 20 agosto per la annunziata *prima misurazione* delle acque.

L'egregio Sindaco di Montereale ebbe la gentilezza di farci trovare presso la rupe Magnadora la capanna di tavole, come l'anno scorso in occasione della Gita al Zellino, sotto la quale si fecero i calcoli, si estese il verbale della misurazione dell'acqua e si tennero animate discussioni.

gna del Signore in traccia di qualche appetitosa pecorella sviata? Via non li picchiate a quel modo quei due disgraziatissimi ciuchi che vi trascinano! Pretendereste forse che abbiano a volare, perché avete loro appiccicato sul dorso due ali di cartone colla scritta a grande velocità? Dovreste saperlo, ossia dovrebbe saperlo, il vostro ventre smilzo, che il tempo dei miracoli è passato. Un po' di carità fraterna dunque! Oh, oh, che cosa è questo? due, quattro, sei, dieci fioraie. Stia in guardia, lettrice vezzosa, che con tutti i sorrisi procaci e gli sguardi lasciati che vanno prodigando a dritta e a sinistra, e con tutti i lussuosi cenci teatrali di cui sono camuffate, sarebbe più facile riescissero a sudar lei che madonna avvistata mezza salvata! Dietro alle fioraie si avvanza una deputazione di una tribù di pelli rosse. Benvenuti, benvenuti. Che cosa ci narrate della vita delle pampas? Vi mosse forse vaghezza di vedere coi vostri occhi se è vero che noi, popoli civili, possiamo dar dei punti a voi, orde selvagge, nell'arte di levar la pelle al prossimo?

Ma, mentre noi stavamo guardando le varie mascherate, una dozzina di soldati si sono preparati per la *corsa in sacchi*. Questa ha luogo e si ripete quattro volte, fino alla decisione, con tutte le comiche peripezie che accompagnano sempre simile giuoco. Tengono dietro i salti in *longitudinem* e la *corsa in armis et bagaglis sive impeditis*, in cui i bravi soldati dei tre reggimenti spiegano a gara slancio e vigore ammirabili, e riscuotono frequenti e meritati battimani....

Intanto il sole è disceso sotto l'orizzonte. Qualche lume comincia ad accendersi qua e là per gli accampamenti. L'anfiteatro s'illumina di cento e cento palloncini colorati; e qualche areostato prende le vie del cielo. Le due bande

Ricorderete come fra le eccezioni all'esecuzione del progetto di condurre le acque del Zellino a irrigare e bonificare la sottoposta pianura, ora ando in pari tempo una forza d'acqua enorme, era quella, corto vitalissima, della scarsità d'acqua nel momento di maggiore bisogno. L'on. ingegnere prof. Buccia, alcuni anni sono, aveva stabilito la massima magra ordinaria del Zellino in 12 metri cubi, l'ingegnere Rinaldi in metri 17. Quest'anno, dopo la lunga siccità nell'alveo del torrente Zellino nel giorno 20 agosto scorrevano 23.71 metri cubi d'acqua limpidissima. La Commissione del Zellino, giorni prima aveva proceduto ad un largo rinforzo della Commissione, invitando a farne parte molti proprietari, interessati e ingegneri di quella regione. Degli invitati erano presenti 23, e il numero degli intervenuti era di circa 100. La misura dell'acqua venne eseguita dall'ingegnere Rinaldi coll'assistenza di altri sei ingegneri.

La quantità attuale non rappresenta la massima magra. Le opinioni dei pratici sulla possibile ulteriore diminuzione furono diverse; taluni dissero che può calare di una metà. La verità vera può risultare soltanto da ripetute misurazioni. È naturale, chi desidera che l'opera si faccia è indotto a esagerare in più, chi la combatte è disposto a esagerare in meno. Però anche ritenuta la quantità nel minimo accennato nel progetto dell'on. Buccia, che corrisponderebbe alle più sfavorevoli informazioni, la quantità d'acqua rimane ancora tale da incoraggiare la Commissione a studiare seriamente il progetto.

La massima magra non è però il solo dato da considerarsi. Avviene non di rado che mentre la pianura arde, i torrenti sui monti sono ricchi d'acqua.

La Roia di Aviano aveva in quel giorno forse due metri d'acqua; ma questa viene poco utilizzata per l'irrigazione dovendo servire di abveraggio ed agli opifici. (1)

Il Comune di Montereale è in procinto di eseguire un ponte pedonale sul Meduna, e di condurre per esso al paese l'acqua potabile di cui difetta. Nel punto della rupe Magnadora scorgesi una ricca fonte che stramazza lungo il monte a sinistra del torrente, ed è appunto quest'acqua limpida, pura, abbondante che sarà condotta al paese. Quest'opera faciliterebbe l'esecuzione del progetto Rinaldi per la condotta delle acque del Zellino; imperciocché la diga immaginata dall'egregio ingegnere per innalzare le acque del torrente fino all'altezza di Montereale, onde fornire al paese l'acqua di cui mancava, basterà che la innalzi al piano della campagna, e quindi l'altezza e la spesa della diga potranno essere ridotte di un terzo.

Fra le disposizioni alle quali dovrebbe essere autorizzato l'ufficio del Genio civile sarebbe, a mio avviso, quella, che in caso di siccità gli opificianti, la cui industria non soffre che un danno limitatissimo dall'interruzione, potessero essere costretti a cedere verso il risarcimento di questo danno, l'acqua ai privati per adacquamenti. Molte volte un mulinetto che lavora poco, o un battifero che fa rintuonare il maglio per qualche giorno della settimana, impediscono che l'acqua abbondanti siano utilizzate a salvare il raccolto di molti terreni.

Un'altra disposizione che io vorrei, sarebbe quella che il Governo o la Provincia mettersero a disposizione dei privati un ingegnere che conoscesse bene l'arte di irrigare, e che indicasse ed insegnasse ai privati. Queste idee mi sorgono.

(1) A Castel d'Aviano però quell'acqua è adoperata ottimamente per l'irrigazione nel grande podere Policreti.

militari alternano grate armonie, mentre nella moltitudine l'aspettativa e la curiosità si vanno raddoppiando a segni manifesti.

Improvvisamente alla destra estremità dell'anfiteatro appare un carro infuocato in mezzo a un brulicare indistinto di soldati. Tacciono le bande e si ode la famosa marcia egiziana dell'*Aida* suonata dalla fanfara dei bersaglieri. È il *triumphalis victorum ingressus*. Il corteo si dirige alla nostra volta — e fanfara, littori, cavalli, carro di trionfatori, carro di fuoco, indiani, foraje, preti, soldati, saltatori, pellegrini, tutti avvolti in una nube rossastra, fra l'agitarsi delle fiacole e le grida di trionfo, ci passano dinanzi come una apparizione fantastica, salutati dagli applausi fragorosi degli spettatori....

Si fa breve sosta. L'anfiteatro appare vagamente punteggiato di luci rosse, bianche, azzurre, verdi. Gli accampamenti del 71° e del 72° splendono in due gruppi distinti di costellazioni, e dietro di noi, al di là della strada, i bersaglieri hanno illuminato le loro tende all'interno. Tutto il restante del prato e della collina bujo pesto. Spira una leggera brezzolina tanto che basta ad accarezzare dolcemente i capelli biondi delle belle spettatrici, ma non basta a spegnere i lumi....

Ah, zitto, zitto, silenzio: siamo finalmente alla *battaglia di Solferino*!

Una soave malinconica melodia, che poi si muta in un vivacissimo allegro, parte dall'accampamento del 71°: è la sveglia dell'armata italiana. A questa risponde dal lato opposto la sveglia dell'armata austriaca, poi un segnale di tromba che chiama alla riunione; poi un altro segnale di tromba, e finalmente l'inno imperiale che a tanti anni di distanza dalla sua strapotenza ci mette ancora un brivido nell'ossa. A cangiare queste ultime vibrazioni d'

vano, mentre vedeva il modo poco corretto e poco economico di usare dell'acqua, tanto a Vivaro, come in alcuni siti della pianura sopra Pordenone, (1) e mentre deplorava che la bella Roia di Aviano scorresse quasi inutile fra una pianura bruciata dal secco.

Non mi venne fatto di vedere nessun prato irrigato!

Quanto sarebbe riuscito interessante, che oltre a quelle del Zellino fossero state misurate le acque del Colvera, del Meduna, del Cosa, del Tagliamento che scorrevano inutili in questi ultimi giorni! Già sapete che l'egregio ingegnere Gio. Batta Cavedalis aveva progettato di chiudere il Cosa in un bacino, nel luogo ove scorre abbondante fra due strettissime rupi, per condurlo poscia a vivificare la campagna di Spilimbergo.

Se la pianura a sinistra del Tagliamento può giovare del Ledra, la pianura a destra ha numerose ed abbondanti acque, le quali trovano, appena uscite dai monti, la pianura irrigabile, senza bisogno di un lungo canale. Perché non si fa uno studio generale di quelle acque? (2) Perché non si incomincia ad utilizzarle, almeno quelle che non domandano niente più che sorveglianza, e mano d'opera, la quale si presterebbe gratuitamente da coloro che hanno i campi assetati? Io considero la nostra provincia come un ente solo, e dico che l'interesse generale esigerebbe, non di ostinarsi nei progetti più difficili, ma di incominciare dai più facili. Abbenché fiero ledrista, io sono certo che voi non respingerete le mie parole, che sono unicamente dettate dall'interesse generale. (3)

Intanto notiamo il fatto poco confortante per la nostra civiltà: nel 1876, il Zellino aveva 23.71 metri cubi d'acqua, il Colvera, il Meduna, il Tagliamento portavano dovizia d'acqua, e la pianura era consunta dall'alidore!

Ci pensino i nostri rappresentanti.

Addio

vostro affez. Amico  
G. L. PECHLE

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Lombardia*: Il ministro dell'interno farà ritorno domani all'alba nella capitale. Naturalmente è atteso con molta impazienza, perché, fra le polemiche della *Nazione* e del *Roma* e la lettera dell'on. Crispi, la posizione creata è un po' difficile.

Io credo anzi che, col pretesto del ricevimento dell'ambasciata marocchina, più ministri, e certamente tra essi gli onorevoli Depretis e Nicotera, si recheranno il 26 a Torino e conferiranno col Re; di cui è proverbiale il buon senso, sulla risoluzione da prendere relativamente alla Camera, e credo che, all'indomani del 26, le induzioni, le probabilità, i si dice, gli apprezzamenti più o meno veri non avranno più ragione di essere. Sapremo se quella di novembre sarà convocazione di Camera vecchia o di Camera nuova; e quali lavori intenda apparecchiare il Ministero per il Parlamento.

- (1) Anche nel Campo di Gemonia coll'acqua che vi scorre si potrebbe irrigare di più, se l'uso delle acque fosse meglio ordinato. V.
- (2) È quello che noi abbiamo domandato più volte alla Provincia nell'interesse generale di tutto il nostro paese. V.
- (3) Abbiamo sempre pensato e detto, che le prime irrigazioni alquanto estese sarebbero il principio e la scuola di molte altre. V.

un terrore passato per sempre, nel fremito dell'entusiasmo, s'intuona nell'altro campo l'inno sacro della libertà, la ispirazione sublime di Rauguet de l'Isle: la Marsigliese.... Ma i bersaglieri sono impazienti di correre all'attacco — e la loro fanfara suona la carica.... Succede un momento di silenzio — poi un guizzo di fuoco nel fondo nero del bosco e un colpo secco che si ripercuote nelle sinuosità del campo — poi immediatamente altri guizzi e altri colpi — poi un baleno illumina per un istante la scena, e una potente detonazione rimbomba fino agli echi più lontani: è l'artiglieria che interviene e moltiplica le sue scariche poderose frammezzo al crepitio della fucilata. Nessuno degli spettatori fiata al cospetto di questa viva azione, che ci porta col pensiero a una pagina gloriosa del nostro nazionale risorgimento.... Un segnale di tromba comanda il cessar del fuoco — e il fuoco cessa a poco a poco, quasi, si direbbe, a malincuore. La battaglia è vinta; le musiche intonano la marcia reale; squilla la fanfara dei bersaglieri — e musiche e fanfara, circondate da torcie a vento e fuochi greci, improvvisamente accesi, scendono da tre punti diversi della collina, dirigendosi verso l'anfiteatro, ove fanno il loro ingresso fra gli applausi e gli evviva degli spettatori entusiasti....

— Che cosa ne dice, lettrice mia?

— Bello, bello, bello! Una scena delle mille e una notti; cento soggetti degni del pennello di Rembrand....

— Adesso non perdiamo tempo, ché l'orchestra cittadina fornita dal Municipio ha già dato il segnale delle danze. Montiamo sul tavolato a ciò destinato, e ch'è già zeppo di signore, ufficiali e invitati....

— E tutti gli altri cui non riuscirà di penetrare nel recinto sacro a Tersicore?

## ESTERNO

**Francia.** Scrivono da Nizza al *Hattemale*, che in questi giorni parecchi giovani percorsero le strade del vecchio Corso, della passeggiata del Ponte vecchio ecc. al grido di *Viva l'imperatore Napoleone IV*.

**Germania.** Questa settimana ha luogo a Gotha un Congresso dei democratici-socialisti, al quale assisteranno tutti i deputati al Parlamento appartenenti a quel partito. Il Congresso, oltre occuparsi in primo luogo delle prossime elezioni politiche, discuterà la questione delle ferrovie e quella economica dei dazi protezionisti.

**Turchia.** Il *Messaggero di Atene* pubblica la seguente corrispondenza da Rodi:

« Siamo sotto il colpo di un disastro spaventoso. Un incendio scoppiò ieri sera verso le otto, nel locale ove trovansi i più grandi depositi di mercanzie.

Il fuoco continuò sino a questa mattina. Più di 100 magazzini e botteghe sono divenute la preda delle fiamme. Ma a tutti gli orrori del sinistro sono venuti ad aggiungersi i soldati turchi del presidio. Accorsi per combattere il fuoco, essi hanno creduto che il loro tempo sarebbe meglio occupato ad operare per proprio conto il salvamento dei magazzini, ed alleggerir i poveri cristiani che cercavano salvare i loro effetti e le loro mercanzie.

Non ho mai assistito, in tutto il corso della mia vita, ad uno spettacolo più obbroscio. Nulla di più ripugnante che di veder soldati svaligiando persone venute a soccorrere, saccheggiando case accorsi a salvare. Si è perfino aspettato ch'essi avessero messo fuoco ai magazzini per avere occasione di saccheggiarli.

La maggior parte delle vittime di questo sinistro, sono greci. Un gran numero di essi era ancora ricchi e nell'agiatezza, oggi nella miseria. Non si può avere ancora un'idea esatta dei danni cagionati dall'incendio e dalle produzioni che sono però considerevolissimi.

**Inghilterra.** Lord John Russell ha pubblicato di questi giorni un suo opuscolo col titolo *La politica estera della Gran Bretagna nel 1876*, che l'illustre uomo di Stato dedica esclusivamente ai suoi amici.

In questo suo scritto lord Russell domanda che il vecchio Impero turco scompaia per dar luogo ad una « Confederazione del Danubio » posta sotto il protettorato dell'Austria e che sarebbe così composta:

1. La Serbia, capitale Belgrado, principe regnante Milano Obrenovitch; 2. la Croazia e l'Erzegovina, capitale Ragusa, principe regnante un Arciduca d'Austria; 3. la Rumenia, compresa la Valacchia e la Moldavia, capitale Bucarest, principe regnante il principe Carlo; 4. la Bulgaria, capitale Adrianopoli, principe regnante un arciduca nominato dall'Austria; 5. il regno di Grecia, capitale Atene, principe regnante re Giorgio.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Municipio di Udine Corse cavalli 1876.

Per norma del Pubblico si rende noto che prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nella serata di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso ai palchi L. 1.—  
id. nell'interno del circolo » —50

Udine, li 25 agosto 1876.

Pel Sindaco  
L. DE PUPPI

— Eh, s'ingegneranno a far capriole arcadiche sull'erba del prato.... Eccole, lettrici mia, un bell'ufficiale, alto, bruno, che viene ad invitarla: è un amicissimo mio; bravo soldato e perfetto cavaliere: accetti pure il suo braccio, e non si dia pensiero di me, che saprò *avvantaggiarmi*....

Le danze durarono animatissime oltre due ore. Alle dieci e mezzo il suono della marcia reale chiudeva la festa, e mandava i soldati sotto le tende a sognare i salami delle cuccagne e la pignatta rimasta intiera — e i cittadini e forestieri alle case loro a fare altrettanto, *mutatis mutandis*, a riandare le grate incancellabili impressioni della serata.

Siccome la mia non è una relazione ufficiale ma semplicemente da dilettante, così mi tengo dispensato dal nominare uno per uno tutti i distinti personaggi, specialmente di fuoriviva, che assistevano alla festa. Se si sono divertiti, come non dubito, possono benissimo rinunciare al piacere di veder stampati i loro nomi e titoli.

Non mi tengo però dispensato dal dire, anche a nome dei miei concittadini, un *grazie*, che vorrei fosse rimbombante come una cannonata della *Solfarinensis pugna*, a tutto il corpo degli ufficiali del campo, che ci regalavano la magnifica festa; e in particolare alla bravissima Commissione, presieduta dal maggiore cav. R. hero, e di cui faceva parte anche l'Assessore municipale sig. Cucavaz, che la organizzò così ricca e ordinata varietà di giuochi e tanta splendidezza e buon gusto.

Da Cividale, 22 agosto 1876.







## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 396 1 pubb.  
Prov. di Udine Distret. di Moggio

## Giunta Municipale di Resutta

## Avviso d'Asta.

Approvata dalla Deputazione provinciale di Udine, in data 31 luglio p. p. la vendita di n. 2715 piante pino da recidersi nei boschi comunali denominati Darniva, Pecol e Pineta, come consta dal verbale di martellatura eretto dal Sotto-Ispettore forestale di Moggio nel giorno 12 detto, la sottoscritta Giunta municipale rende noto che nel giorno di venerdì 1 settembre p. v. alle ore 10 ant., nel locale della propria residenza in Resutta, e sotto la presidenza del r. Commissario distrettuale di Moggio, avrà luogo un primo esperimento d'asta per deliberare al maggior offerente le piante suddette alle seguenti condizioni:

1. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e le piante verranno vendute in sol lotto.

2. Il dato regolatore per aprire la gara è quello risultante dalla stima della autorità forestale, e che viene dimostrato dalla sottoposta tabella.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante il deposito sottoindicato.

4. Il Capitolato d'appalto rimane ostensibile fino a quel giorno presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

5. Pel caso di deserzione di quel primo esperimento, se ne terrà un secondo nel giorno di venerdì successivo 8 settembre p. v.

Resutta li 21 agosto 1876.

La Giunta

A. Sutti Sindaco

Antonio Saria Assessori

Luigi Scoffo

A. Cattarossi segretario.

## Tabella prospettiva della piante.

Qualità del legname	Quantità numerica	Prezzo unitario	Prezzo complessivo	Deposito
Taglie di o. 8	2	2.—	4.—	
Corde da m. 4	3	1.30	3.90	
	5	27.140	37.80	
	6	185.185	344.10	
	7	318.237	753.66	
	8	223.307	684.61	
	9	36.340	122.40	
Filari da m. 3	1	0.90	0.90	400
	4	18.127	22.86	
	5	232.140	324.80	
	6	429.151	647.79	
	7	326.174	567.24	
	8	168.190	319.20	
Dozz. da m. 3	34	0.80	27.20	
	4	129.087	112.23	
	5	219.105	229.95	
	6	366.120	439.20	
	N. 2715	L. 4641.84		

3 pubb.  
Prov. di Udine Distret. di Cividale

## Comune di Ippia

## Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione mista in questo comune verso l'annuo stipendio di lire 500 pagabile in rate mensili posticipate.

Le aspiranti produrranno a questo municipio entro l'indicato termine le loro istanze in bollo legale corredate dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del comunale consiglio salva l'approvazione della superiore autorità.

Ippia li 8 agosto 1876.

Il Sindaco

Francesco Braida

3 pubb.  
Provincia di Udine  
Mandamento di Spilimbergo  
Comune di S. Giorgio della Richinvelda

## Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro nella scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio coll'annuo emolumento d'it. 1.550;

b) Maestra nella scuola elementare inferiore femminile di Domains-Rauscedo coll'annuo emolumento di it. lire 367, ad alloggio gratuito.

c) Maestra nella scuola elementare inferiore femminile di Provesano-Cova coll'annuo emolumento di it. 1.367 ed un compenso per l'alloggio di it. lire 50.

Al maestro di San Giorgio è vincolato l'obbligo della scuola serale invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze su competente bollo corredate dai prescritti documenti di legge.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda li 8 agosto 1876.

Il Sindaco

Di Spilimbergo

N. 513

3 pubb.

## Il Municipio di Ronchis AVVISO

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai due posti di maestro e maestra delle scuole comunali di Ronchis coll'annuo stipendio il primo di lire 500 e l'altra di lire 333.33.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo ufficio la sua domanda corredata dai prescritti documenti, e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale vincolata alla superiore approvazione.

Ronchis, 1 agosto 1876

Il Sindaco

G. Peloso

N. 2083 - 21.

3 pubb.

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del  
civico spedale, Ospizio Casa degli Esposti e partorienti in Udine.

## Avviso

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'avviso del 29 luglio p. p. pari numero venne aggiudicato

ANNO V.

ANNO V.

## LA DITTA KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ANTONIO BUSINELLO E COMP. DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno p. p. ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi di sua diretta importazione.

L'anticipazione è di Lire 4, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. ENRICO COSATTINI, Via Missionari N. 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

## LA SOCIETÀ BACOLOGICA

## ENRICO ANDREOSI e C.

Si è costituita anche quest'anno per la tredicesima spedizione al Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 100, da lire 500, e da lire 1000, come pure per cartoni a numero pagabili in due rate come segue:

Le carature (1/5 all'atto della sottoscrizione  
(il saldo alla consegna dei cartoni

I cartoni a numero (Lire 2 alla sottoscrizione  
(il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni ed i pagamenti si ricevono dall'incaricato in Udine

4

signor Luigi Locatelli.

## ALLA FARMACIA

DI

## ANTONIO FILIPPUZZI

UDINE

Per la stagione estiva, quotidiano arrivo delle acque minerali: Pejo, Reoaro, Valdarno, S. Caterina, Celentino, Levico, Rainertane, Carlsbader Vichy, Montecatini, Salso-Jodica da Siles, di Boemia.

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue sperimentate virtù, e per la modicità del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filippuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

l'appalto di cui l'avviso steso pel prezzo di lire 3705.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni, entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno 6 settembre p. v. e precisamente alle ore 11 ant., che la miglior non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto suddetto di lavori, cioè di demolizione dello attuale fabbricato e costruzione di un nuovo ad uso stalla, aja, e fienile di una casa colonica in Morsano, distretto di S. Vito al Tagliamento, Udine li 22 agosto 1876.

Il Presidente

QUESTIAUX

Il seg. G. Cesare.

**Epilessia**  
(malcaduco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. Kilius, a Neustadt Dresden (Sassonia). — Più di 3000 successi.

In via Cortelazis num. 1

## Vendita

## AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 0/0.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 0/0 al disotto dei prezzi usuali.

## COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

di

DESENZANO SUL LAGO

Apertura coi 15 ottobre — Pensione annua lire 620 — Studj elementari ginnasiale, tecnico, liceale pareggiati ai regi — Lezioni libere in ogni ramo d'insegnamento — Posizione del Convitto salubre, amena — Locali commodi, arieggiati — Trattamento sano, abbondante e quale suole usarsi nelle civili famiglie — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali, e superiormente approvato.

Si mandano programmi gratis.

## SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

## AVVISA

che in seguito a Telegramma ricevuto da Iohokama, che ci annuncia limitare il numero dei cartoni per l'esportazione è necessario che le sottoscrizioni siano chiuse il giorno 15 p. v. settembre, avendo stabilito col nostro signor Ferreri di Telegrafargli ad Iohokama per avvisarlo del numero dei cartoni che dovrà acquistare.

5

Il Rappresentante  
Carlo Piazzogio  
Piazza Garibaldi n. 1

## AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima prezzo di lire 2.50 al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. 2.75  
id. id. di Casarsa L. 2.85

Trovansi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire 2.75 al quintale (100 ck.)

Al detto magazzino trovansi pure del KOK (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 ck.)

Antonio De Marco — Via del Sale N. 7.

## THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

## MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

## Letti in ferro con elastico

da it. L. 35 in avanti.

Presso L. REGINI in UDINE piazza Garibaldi.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pirosi, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, muco del cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa che mangiava le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarla da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molti giorni.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre.

GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso la farmacia di A. Filippuzzi e Giacomo Cominatti. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismati. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso netti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quaranta. Villa Santina, Pietro Morocuti Genona. Luigi Billiani farm.